



#update
espresso

21 settembre 2018

Paesi

STATI UNITI: Crescita trainata dai consumi

L'economia degli Stati Uniti continua a crescere e resterà in fase di espansione almeno fino a metà del 2019. **I buoni risultati sono trainati soprattutto dal consumo privato, che è aumentato del 4% in Q2 2018** rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, pari ai due terzi della crescita complessiva del Pil reale nel trimestre. A sostenere il consumo di beni e servizi sono l'alta fiducia dei consumatori, un mercato del lavoro favorevole e la riduzione della tassazione.

Tuttavia, inflazione e tassi di interesse più elevati, combinati con l'esacerbarsi delle tensioni commerciali, potrebbero far perdere slancio ai consumi privati e alle vendite *retail* a partire da Q2/Q3 2019. **I prodotti soggetti all'aumento dei dazi potrebbero vedere un aumento dei prezzi al dettaglio tra il 10% e il 15%.** Tra le categorie merceologiche più esposte vi sono giocattoli, articoli sportivi, mobili ed elettronica di consumo, ma anche casalinghi, abbigliamento e alcuni prodotti alimentari.

CIPRO: Ritorno all'*investment grade*

Standard and Poor's ha alzato il rating dell'isola del Mediterraneo da BB+ a BBB-, riportandola per la prima volta dopo sei anni all'*investment grade* (l'*outlook* fissato da S&P è stabile). Nel 2012 il Paese è entrato in una recessione dalla quale è uscito nel 2015 (grazie a un piano di salvataggio accordato da Fondo monetario internazionale, Commissione europea e Banca centrale europea e l'implementazione di misure di austerità), anno in cui il PIL è tornato in territorio positivo con tassi medi intorno al 3% fino all'anno scorso.

Le previsioni dell'agenzia di rating indicano una crescita dell'economia del piccolo Paese dell'Eurozona del 4% per l'anno in corso (superiori, quindi, a quelle della Commissione europea che sono del +3,6%) e del 3% in media tra il 2019 e il 2022. Tra gli elementi di fragilità, rimangono l'elevato indebitamento del settore privato e i livelli dei *non-performing loan*.

AREA EURO: Si riduce il surplus commerciale

I numeri pubblicati in via preliminare da Eurostat, l'ufficio statistico europeo, **mostrano una riduzione dell'avanzo commerciale dei 19 Paesi che adottano la valuta comune rispetto al resto del mondo.** Il dato relativo ai primi sette mesi dell'anno in corso mostra una riduzione del 5,4% rispetto a quello dello stesso periodo del 2017, attestandosi a 118,5 miliardi di euro. I maggiori consumi interni, che implicano un aumento delle importazioni, stanno avendo anche delle ripercussioni sulla bilancia dell'Unione Europea. **I 28 Paesi, infatti, sono passati da avere un saldo positivo nei confronti del resto del mondo nei primi mesi del 2017 a un saldo negativo quest'anno (-4,1 miliardi di euro).**

I principali Paesi europei che esportano fuori dai confini del mercato comune sono Germania, Regno Unito, Italia, Francia e Paesi Bassi e tutti registrano una crescita. I maggiori partner commerciali dell'Ue sono Stati Uniti, Cina, Svizzera, Russia e Turchia.



#update
espresso

21 settembre 2018

ZAMBIA: Il Regno Unito sospende gli aiuti

Il Regno Unito ha annunciato la sospensione dei programmi di aiuto al Paese, in attesa di chiarimenti su una **presunta malversazione di fondi destinati alla popolazione**. Il governo dello Zambia ha ammesso l'avvio di indagini in merito a 4,3 milioni di dollari di aiuti originariamente inseriti in uno schema di *social welfare* in favore di famiglie povere in aree rurali nel Paese. Secondo alcune fonti, anche Irlanda, Finlandia e Svezia avrebbero sospeso i programmi di aiuto.

La decisione del Regno Unito e di altri donatori rappresenta un **elemento negativo per lo Zambia**, tenuto anche conto che, secondo Banca Mondiale, circa la metà dei 17 milioni di abitanti vive al di sotto della soglia di povertà. L'economia nazionale continua a fronteggiare una situazione debitoria critica, con un debito estero pari a 9,4 miliardi di dollari lo scorso giugno. **Prosegue lo stallo per un accordo di sostegno con il Fondo Monetario Internazionale**, mentre i rendimenti sull'Eurobond da 1 miliardo di dollari, in scadenza nel 2024, sono saliti al livello record del 17,7%.

Settori

ENERGIA: Nuovi mercati per il gas egiziano

I governi di Egitto e Cipro hanno raggiunto un accordo per il finanziamento parziale del progetto EuroAfrica Interconnector per **collegare l'impianto egiziano di produzione di gas, Burullus, con le reti cipriote, fino a Creta e alla Grecia continentale**. L'interconnettore è, di fatto, un ponte sottomarino tra Africa ed Europa, con una lunghezza totale di 1520 km e una capacità di 2000-3000 megawatt, e rappresenta un percorso alternativo per il trasferimento di energia elettrica da e verso l'Europa. Il completamento è previsto entro il 2021.

La nuova infrastruttura di trasmissione tra i due continenti consentirà all'Egitto di accedere a nuovi mercati di domanda per l'elettricità prodotta. La domanda interna del Paese (173 TWh nel 2017), infatti, benché in crescita, è e continuerà a essere inferiore all'offerta (196 TWh nel 2017), creando opportunità per l'export verso i mercati europei e mediorientali.

I NUMERI DELLA SETTIMANA

+2,1%

Aumento del Pil dell'Eurozona in Q2 2018 rispetto a Q2 2017

+9,4%

Crescita dell'export di beni dei Paesi dell'Area Euro verso il resto del mondo a luglio 2018 rispetto a luglio 2017

-0,8%

Calo della produzione industriale nell'Eurozona a luglio 2018 rispetto al mese precedente

MODIFICHE AL RATING

CIPRO: S&P da BB+ a BBB-

GHANA: S&P da B- a B